

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA COOPERFIDI & SOCI

COOPERFIDI S.C.
COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

Poste Italiane Spa – Spedizione in A. P. – 70% DC Trento – Editore: Cooperfidi – Registrazione al Tribunale di Trento n. 1166 del 20/3/03 – Direttore responsabile: Walter Liber – Redazione: Ufficio stampa e comunicazione Federazione Trentina della Cooperazione – Coordinamento: Corrado Corradini – Realizzazione: Artimedia sas, Trento – Stampa: Nuove Arti Grafiche, Trento – Periodicità: trimestrale

NUMERO 2 • DICEMBRE 2017

SEGNALI DI OTTIMISMO

DI RENZO CESCATO



Ci avviciniamo alla fine di un anno, il 2017, che si chiude con risultati contrastanti, ma con un bilancio generale positivo, come testimoniano i dati macroeconomici e l'aumento dell'occupazione.



I dati macroeconomici relativi all'anno che si sta chiudendo non mettono in luce incrementi eclatanti, ma confermano l'uscita dalla crisi più lunga che ci è capitato di affrontare nella nostra vita. Si tratta, però, di un miglioramento selettivo, che si è registrato soprattutto nei settori più innovativi e più vocati all'esportazione, mentre invece i settori tradizionali come l'edilizia non sono ancora usciti dal tunnel della crisi.

Le nostre cooperative dimostrano doti di adattamento e resilienza spesso sottovalutate da chi ci guarda dall'esterno. Il settore del consumo ha imboccato una strada di risanamento certo dolorosa, ma divenuta non più differibile vista la concorrenzialità del settore. Per mitigare gli effetti del ridimensionamento della forza lavoro, si stanno studiando misure di welfare che prendono come esempio il "Focc" delle Casse Rurali.

La riforma del credito cooperativo ha visto come protagonista Cassa Centrale Banca, che promuoverà un gruppo di dimensioni nazionale, mentre le Casse Rurali continuano a ritmo accelerato le fusioni. Sociali e produzione lavoro hanno anch'esse affrontato con decisione le difficoltà degli anni passati, realizzando risparmi di costi attraverso fusioni e razionalizzazioni, ma anche conquistando nuove fette di mercato. Per non parlare della cooperazione agricola che, al netto delle anomalie del clima, si conferma un punto di forza della nostra provincia.

Un quadro di sole rose e fiori, quindi? No, le difficoltà non sono mancate e non mancano: ma è necessario affrontare il presente ed il futuro con un carico di ottimismo, certi anche che il nostro ideale cooperativo rimarrà sempre attuale e vincente.



*Buon Natale
e Felice 2018*

in questo numero

- P. 2 FONDO IMMOBILIARE: CREATE NUOVE AZIENDE
- P. 2 MUTUI CONTRO I DANNI DELLE GRANDINATE DI AGOSTO
- P. 3 STUDIO DI EURICSE SUL PRESTITO DA SOCI
- P. 3 STIPULATA CONVENZIONE CON BANCA PROSSIMA
- P. 4 CON GLI ALLEVATORI PER RICERCARE NUOVE SOLUZIONI ALLA MASTITE
- P. 4 UN AIUTO AL CENTRO DELLA SALUTE IN UGANDA

FONDO IMMOBILIARE: CREATE NUOVE AZIENDE

La crisi finanziaria del Caseificio di Fivè del 2009 venne superata con una serie di interventi coordinati che ne permisero la risoluzione senza gravare sulla mano d'opera e sui soci conferitori. In particolare, l'azienda venne incorporata da Latte Trento mentre gli immobili furono acquisiti dal fondo immobiliare cofinanziato dalla Provincia e gestito da Cooperfidi.

A distanza di sei anni, Latte Trento sta ultimando un piano di razionalizzazione e di riorganizzazione che la porterà ad incentrare la produzione sul nuovo stabilimento di Spini di Gardolo e sul caseificio di Giustino. Sono stati quindi abbandonati il caseificio di Villa Lagarina

e quello di Fivè. In un'ottica di riutilizzo degli immobili per la creazione di nuove aziende che consentano di incrementare l'occupazione, lo stabilimento di Villa Lagarina è stato concesso in affitto a Chindet, una società cooperativa sociale da poco costituita, che annovera tra i soci fondatori la cooperativa Kaleidoscopio e due imprenditori che hanno conferito le proprie aziende. Chindet ha quale attività la produzione di prodotti per l'igiene e la casa ed è presieduta da Michele Odorizzi. L'immobile di Fivè è stato trasferito a titolo di usufrutto ad Erica Eis s.r.l., azienda specializzata nella produzione di gelati e di dolci. L'occupazione prevista supererà le 20 unità.



MUTUI CONTRO I DANNI DELLE GRANDINATE DI AGOSTO

Il 2017 si è rivelato un anno sfortunato per l'agricoltura trentina. Alle gelate di maggio, che hanno compromesso buona parte della produzione di mele, particolarmente in alcune vallate, si sono aggiunte le grandinate del mese di agosto, che hanno inflitto spesso un vero e proprio colpo di grazia ai raccolti di determinate zone.

Cooperfidi, sensibilizzata anche dalle cooperative agricole e dall'Assessorato provinciale all'agricoltura, ha stipulato con Cassa Centrale Banca una convenzione che mette a disposizione delle aziende colpite dalle gelate un plafond di 5 milioni di euro finalizzato all'erogazione di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

- destinatari: aziende agricole della provincia di Trento
- forma tecnica: mutui durata 60 mesi più preammortamento tecnico
- tasso: 2% annuo fisso
- commissione di garanzia: 1% una tantum sull'importo garantito
- commissione bancaria: 0,20% una tantum.

La quantificazione dell'importo massimo che le singole aziende possono richiedere deve essere documentata da dichiarazione resa dalla cooperativa cui sono associate o da tecnico abilitato, che attesti la differenza tra la produzione media annuale e la produzione del 2017.

L'istruttoria della garanzia di Cooperfidi deve essere integrata con la seguente documentazione:

- dichiarazione Iva anno 2017 (Iva 2016)
- fascicolo aziendale
- estratto conto conferimento a cooperativa nell'anno precedente
- situazione con ogni banca affidante (da richiedere agli sportelli).

Le aziende richiedenti dovranno essere socie di Cooperfidi: le eventuali non socie interessate sono tenute ad iscriversi (costo € 101,64). L'iniziativa ha già riscosso un buon interesse da parte delle aziende agricole e si chiuderà, per quanto riguarda la presentazione di nuove domande, a fine 2018.



STUDIO DI EURICSE SUL PRESTITO DA SOCI

Il prestito soci ha storicamente rappresentato una preziosa fonte di finanziamento per le cooperative. Soprattutto quando i tassi di mercato erano elevati, risultava più conveniente raccogliere risorse finanziarie dai soci, retribuendole a tassi inferiori a quelli che si sarebbero dovuti pagare alle banche. Contemporaneamente ai soci venivano garantiti interessi molto convenienti.

Il "prestito soci" è avvertito da chi lo conferisce come un investimento a rischio zero. Infatti, in Trentino non ci sono mai stati problemi a rimborsarlo. Il nostro sistema cooperativo è solido e ben vigilato. Purtroppo, invece, nel resto del territorio nazionale si sono registrati alcuni casi in cui il rimborso è stato solo parziale. Ciò ha motivato la Banca d'Italia ad emanare una disciplina in merito, che regola soprattutto il limite massimo di raccolta.

Allo scopo di giungere a forme di garanzia che tutelino maggiormente i soci, Cooperfidi ha commissionato ad Euricse, il Centro Studi sulla Cooperazione presieduto dal prof. Carlo Borzaga, uno studio organico su tale strumento. Responsabile scientifico della ricerca, che avrà una durata di sette mesi, è stato designato lo stesso professor Borzaga.

La ricerca valuterà la fattibilità dell'istituzione di un fondo in grado di garantire la restituzione del prestito effettuato dai soci nel caso in cui la cooperativa non fosse in grado di ottemperare ai suoi impegni.



STIPULATA CONVENZIONE CON BANCA PROSSIMA



Renzo Cescato con Italo Della Libera

Il 21 giugno è stata stipulata una convenzione tra Cooperfidi e Banca Prossima, l'istituto di credito specializzato in imprese sociali e cooperative appartenente al Gruppo Intesa. La convenzione permetterà alle associate di Cooperfidi di accedere ai finanziamenti a breve e a medio-lungo garantiti da Cooperfidi, secondo le loro esigenze e a condizioni di particolare favore.

"Crediamo molto alla Cooperazione Trentina che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale", ha dichiarato Italo Della Libera, responsabile Nord Est di Banca Prossima. "Speriamo che la convenzione stipulata con Cooperfidi concorra allo sviluppo di nuove iniziative nel settore del no profit".

CON GLI ALLEVATORI PER RICERCARE NUOVE SOLUZIONI ALLA MASTITE

Cooperfidi finanzia con una quota di 20 mila euro il progetto "Mastirisk, un approccio multidisciplinare per prevedere il rischio di mastite subclinica" nell'ambito del bando "ricerca e sviluppo economico" della Fondazione Cassa di Risparmio. Il progetto è stato definito nei suoi vari aspetti in collaborazione con la Federazione provinciale allevatori e il consorzio Concast. La ricerca, della durata di due anni, sarà curata dalla Fondazione Edmund Mach.

La mastite dei bovini da latte è causa di significative perdite economiche per le aziende zootecniche. Le attuali cure si basano su intensi trattamenti antibiotici che, oltre a risultare talvolta inefficaci, possono contribuire alla diffusione dell'antibiotico-resistenza nei batteri. Mastirisk si propone di individuare metodiche innovative e alternative che riducano l'utilizzo degli antibiotici, a beneficio sia degli allevamenti che dell'industria lattiero-casearia, economicamente e culturalmente importanti in Trentino. Il progetto favorirà inoltre l'avanzamento nella carriera dei giovani ricercatori coinvolti.



UN AIUTO AL CENTRO DELLA SALUTE IN UGANDA

Accogliendo una richiesta di aiuto del gruppo trentino Amici di Kanawat, Cooperfidi ha liquidato a sostegno del progetto "Kanawat Health Center" un contributo di 1500 euro. Il Centro della salute di Kanawat si trova nel Karamoja, nord est dell'Uganda, la regione più povera del paese e una tra le più povere di tutta l'Africa.

La regione soffre di un grave degrado ambientale, ha scarse infrastrutture sanitarie e un'alta incidenza di malattie quali tubercolosi, meningite, malaria e diarrea, favorite dalle precarie condizioni igieniche e dalla scarsità di acqua pulita. La struttura sanitaria è gestita dalle Suore Comboniane e dispone di 58 posti letto. Comprende una serie di servizi: il pronto soccorso, il reparto maternità, il settore della riabilitazione ortopedica, il laboratorio di analisi, la consulenza sanitaria e le vaccinazioni. Il personale qualificato è composto da 20 addetti, a cui si aggiungono una decina di persone di supporto e di volontari.

Il Centro della salute di Kanawat riceve da anni anche il sostegno di Solidea, la onlus della Cooperazione Trentina che si occupa della solidarietà internazionale.

